

## Rapporto annuale 2018

### I Punti fondamentali

*Iniziativa popolare “Il diritto svizzero anziché giudici stranieri (Iniziativa per l'autodeterminazione)”*

Il 25 novembre 2018, una maggioranza popolare di 66,2 % e tutti i Cantoni respinsero l'iniziativa popolare dell'UDC “Il diritto svizzero anziché giudici stranieri (Iniziativa per l'autodeterminazione)”. Quel “no” sorprendentemente chiaro risultava dall'azione comune di società civiche, partiti, associazioni economiche, ricercatori e ricercatrici, insegnanti, studenti e studentesse. Rileviamo l'associazione *Fattore di Protezione D*, la quale, grazie agli anni di lavoro efficace di *Andrea Huber*, raccolse informazioni sulla giurisprudenza della Corte europea per i diritti umani, commentando le sue decisioni per i media dell'attualità e diffondendo i diritti umani con esempi concreti impressionanti on line e con una mostra. Inoltre, il movimento civico *Operazione Libero* completò la discussione sui diritti umani impegnandosi sui valori ed interessi di «una Svizzera che mantiene la propria parola» contro «l'iniziativa che viola i trattati».

«Nostro Diritto» intensificò la diffusione di argomenti, posizioni e informazioni sull'iniziativa in discussione, compito già intrapreso durante gli anni anteriori. Un compendio mostra che 158 dei 232 testi diffusi e resi accessibili nel 2018 dalla nostra home page (<https://www.unser-recht.ch/2018/08/22/uebersicht-ueber-unsere-texte-zur-selbstbestimmungs-initiative/>) erano dedicati a quella iniziativa.

Ci si sforzò specialmente di menzionare quei gruppi sociali per cui era importantissimo che si bocciasse, per cui motivo si diffusero le posizioni di Pro Senectute e Pro Juventute, delle accademie scientifiche svizzere e della Società per le minoranze in Svizzera.

All'inizio della contesa referendaria, grazie alle donazioni dei nostri soci, mettemmo inserzioni in giornali tedescofoni, francofoni ed italo-foni di fine settimana.

*Dal Centro svizzero di competenza per i diritti umani (CSDU) ad un'istituzione nazionale per i diritti umani*

Avevamo formulato nel 2017 una presa di posizione a favore della creazione di un'istituzione nazionale indipendente per i diritti umani, la quale purtroppo non si fece. Il PLR sorprendentemente inoltrò un parere contrario; quattro dei sette consiglieri federali dovettero quindi conformarsi alle posizioni negative dei propri partiti. Si veda in merito il nostro testo in tedesco del 20 settembre, il cui titolo significa: «Un'istituzione per i diritti umani senza un'apposita legge e non conforme ai principi di Parigi» (<https://www.unser-recht.ch/2018/09/20/menschenrechts-institution-ohne-eigenes-gesetz-und-nicht-nach-pariser-prinzipien/>). Speriamo pure in un'evoluzione favorevole verso l'utilità

preventiva di una tale creazione che renderebbe inutili tutte le proteste, indagini, cause e faccende.

### *Base legale per la sorveglianza degli assicurati*

Allo stesso tempo dell'«iniziativa per l'autodeterminazione», si votò sulla legge per la sorveglianza degli assicurati, chiamata ufficialmente: «Modifica della legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA), nota semplicemente quale 'base legale per la sorveglianza degli assicurati'». Quella modifica fu ratificata dal 64,7 % dei voti. «Nostro Diritto» aveva diffuso critiche rivolte a quel progetto. E' notevole che un gran numero di votanti avrà respinto l'«iniziativa per l'autodeterminazione» pure approvando vaste competenze per le investigazioni sociali. Si rivelarono quindi vani i timori che l'irritazione cagionata dalla decisione di Strasburgo di richiedere una base legale per quella sorveglianza potesse agevolare l'adozione di quell'iniziativa. Anzi, la sentenza di Strasburgo rafforzò il principio di legittimità e la democrazia diretta.

### *Impegno per la pubblicità della giustizia*

Due membri del consiglio di amministrazione di «Nostro Diritto», l'on. consigliere nazionale *Beat Flach* e il prof. *Daniel Hürlimann*, protestarono contro l'intenzione della commissione giuridica del Consiglio nazionale di abolire l'accesso a ordini di non luogo a procedere. Traduciamo un brano del nostro testo del 23 febbraio 2018:

«Il controllo della giustizia da parte del pubblico non richiede solo la pubblicità delle sue azioni. Il diritto può anche rovinarsi se si omette ingiustamente una procedura penale e se non se ne accorge nessuno. Ciò nonostante, la commissione giuridica del Consiglio nazionale vuol abolire per mozione l'accessibilità a ordini di non luogo a procedere. Tra coloro i quali si oppongono a quella abolizione, si trovano Daniel Hürlimann e Beat Flach, membri del consiglio di amministrazione di «Nostro Diritto». Il «Tages-Anzeiger» riporta:

«Per *Daniel Hürlimann*, professore assistente all'Università di S. Gallo, è chiaro, secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, che si violerebbe la costituzione federale escludendo ogni ordine di non luogo a procedere dal principio di pubblicità. Hürlimann dice: Il Tribunale federale ribadisce che si può negare l'accesso unicamente in casi di interessi superiori.»

Una minoranza della commissione giuridica respinge quella sentenza perché non la capisce. *Beat Flach* (PVL) ha dichiarato che non si poteva istituire una giustizia da gabinetto. Parla di «una decisione ovviamente sbagliata ed esige un passo indietro. Dovrebbe quindi diventare più semplice accedere a procedure penali oggi difficilmente rintracciabili.»

### **Il Altri temi importanti secondo scelta di contribuzioni ([www.Nostro-Diritto.ch](http://www.Nostro-Diritto.ch)):**

- Soll das Parlament radikale Volksinitiativen zu Petitionen degradieren? (12.1.)
- Wie müsste die Unabhängigkeit der eidgenössischen Gerichte gestärkt werden? (12.1.)
- Wie lange kann „Strassburg“ verlangen, dass der innerstaatliche Rechtsweg ausgeschöpft wird? (2.2.)
- Wenn Richter und Richterinnen über Parteifreunde urteilen (2.2.)

- Gegen Hate Speech: Die deutsche Rute im Fenster – und das Mediensystem vor Augen (2.2.)
- Prävention bedrängt den Strafprozess – ein Aufruf zum Widerstand (23.2.)
- Lebenslange Verwahrung: Ein Bundesgerichtsurteil belebt die Debatte (12.3.)
- Gegen das Sozialdetektive-Gesetz wird das Referendum ergriffen (3.4.)
- Ein Fall für „Strassburg“: Dürfen Telefondaten gespeichert werden? (3.4.)
- Schadenersatz für Folteropfer: EGMR stützt Schweizer Praxis (3.4.)
- EGMR verurteilt Türkei und stellt sich zugleich hinter das türkische Verfassungsgericht (3.4.)
- Nationalrat Cedric Wermuth schlägt Revision des Initiativrechts vor (3.4.)
- Ein fiktives Werk, das die Realität der Todesstrafe erschliesst (3.4.)
- Prof. Markus Schefer begründet seine Kritik am Sozialdetektive-Gesetz (16.4.)
- Heimatreisen von Flüchtlingen – Ärgernisse oder Chancen? (16.4.)
- Procap: „Medizinische Gutachten müssen fair und unabhängig sein“ (25.4.)
- „Rechtsfrieden im Minutentakt“: Einsprachen gegen Strafbefehle (25.4.)
- Die „illiberale Demokratie“ beginnt nach aussen auszuschlagen (2.5.)
- 78 Revisionen des Strafrechts in 35 Jahren (2.5.)
- Menschenrechte: Im Alter, bei Behinderung, am Arbeitsplatz, bei Freiheitsentzug (23.5.)
- Ausschaffungen: Die Härtefallklausel ist direktdemokratisch stark legitimiert (7.6.)
- Security-Wildwuchs: Kanton Bern führt Bewilligungspflicht ein (14.6.)
- Zugänglichkeit zu Urteilen kantonaler Gerichte: Ergebnisse einer Befragung (14.6.)
- Diktatoren und Populisten bedrängen Wissenschaft – «intelligenter Widerstand», tätige Solidarität (14.6.)
- «Hauptsache, man zwingt die Gerichte zu irgendetwas»: Maxime für Strafrechtsreform? (29.6.)
- Wenn die Wegweisung die härtere Sanktion ist als die Strafe (29.6.)
- Danke Behindertenrechtskonvention und BiG eine kohärente Politik (29.6.)
- «Das Strafrecht darf sich nicht von Emotionen lenken lassen» (5.7.)
- Ermöglicht der Friede zwischen Äthiopien und Eritrea die Rückkehr eritreischer Flüchtlinge? (19.7.)
- Schwindender Spielraum für internationale Menschenrechtspolitik? (19.7.)
- Ein türkischer Rechtsanwalt setzt sein ganze Hoffnung auf «Strassburg» (30.7.)
- SAR: Einstehen für Forschungs- und Lehrfreiheit, Solidarität mit verfolgten Forschenden und Lehrenden (10.8.)
- Vernehmlassung über Erweiterung des obligatorischen Staatsvertragsreferendums (19.8.)
- Verbietet das Gebot der Einheit der Materie Kompromisse auf Gesetzesstufe? (19.8.)
- Änderung der Gewaltenteilung: Das Parlament soll bei Verordnungen mitregieren (5.9.)
- Menschenrechts-Institution ohne eigenes Gesetz und nicht nach Pariser Prinzipien (20.9.)
- Nationalrat: IS-Terroristen sollen an Folter und Todesstrafe ausgeliefert werden (27.9.)
- FZA schützt vor Ausweisung nur bei rechtmässigem Aufenthalt in der Schweiz (1.12.)
- Für einmal gute Nachricht über Gerichtsberichterstattung (1.12.)
- Revision des Bundesgerichtsgesetzes: Künftig direkt aus dem Kanton nach Strassburg? (13.12.)
- Wie sich eine Ablehnung des Waffengesetzes auf die Polizeiarbeit auswirken könnte (13.12.)
- Stellt der UNO-Migrationspakt die freie Debatte über Migration in Frage (13.12.)
- Bekommt unser Bundesparlament ein Vetorecht gegen Verordnungen des Bundesrates? (21.12.)

- Ausschaffungen: Parlamentarier wollen die Härtefallklausel mit Vorstössen abschaffen oder einschränken (21.12.)

### III Evoluzione dell'associazione

#### *Assemblea generale e conferenza annuale 2018*

L'assemblea generale ordinaria dell'associazione «Nostro Diritto», seguita dalla conferenza pubblica annuale, ebbe luogo il lunedì 11 giugno a Berna. Elesse all'unanimità nel consiglio di amministrazione di «Nostro Diritto» la dottoressa Regina Meier, finora redattrice dei nostri resoconti di conferenza.

L'on. consigliere nazionale *Beat Flach*, membro del consiglio di amministrazione, aprì la parte politica presentando una sintesi degli avvenimenti attuali. Si trattarono poi due temi:

- Come giudicare, nell'ottica dei diritti fondamentali, le nuove possibilità nei rapporti con persone sospettate di presentare un pericolo? L'avv. *Joël Müller*, assistente scientifico all'Università di Berna, introdusse la discussione in materia.
- Giustizia e spazio pubblico: rendere accessibili i giudizi, diffonderli, informare sulla giustizia. Quei problemi vennero trattati dal dott. *Daniel Hürlimann*, membro del consiglio di amministrazione di «Nostro Diritto».

-

#### *Membri di «Nostro Diritto»*

Rimangono stabili il numero delle entrate e quello dei ritiri. «Nostro Diritto» conta 201 membri individuali, contro 199 nel 2017, e tre membri collettivi, come nel 2017. Queste cifre s'intendono nel giorno di chiusura della redazione del rapporto annuale.

#### *Lavoro di informazione*

Nel 2018, «Nostro Diritto» diffuse 232 testi per newsletter elettronica e nella home page, contro 119 nel 2017. 460 persone si sono abbonate, contro 459 nel 2017. 897, contro 807 nel 2017, hanno ricevuto le informazioni del giorno per Facebook e 730 per Twitter, contro 4632 nel 2017. Tutte queste cifre s'intendono nel giorno di chiusura della redazione del rapporto annuale.

*Ulrich Gut, presidente dell'associazione «Nostro Diritto»*